

Paesi Vesuviani

cronaca

ABBONATI
ALL'EDIZIONE DIGITALE

Le difficoltà delle ultime settimane passate a organizzare la gara podistica in programma questa mattina sono emerse durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento. Un appuntamento in cui sono state portate alla luce le tante storie di inclusione e integrazione che fanno parte dell'universo della Terzigno Corre e che, a quanto pare, non sembrano piacere a tutti. Storie di disabili che affrontano le difficoltà della vita e le superano correndo, di ragazzi speciali a cui viene data una opportunità di entrare a far parte di un mondo di cui - senza la mano tesa dei vertici dell'associazione vesuviana - probabilmente non avrebbero mai fatto parte. Eppure l'organizzazione della gara di questa mattina, una dieci chilometri per le strade di Terzigno, si è rivelata più difficile del previsto. Non tanto per il «solito» lungo iter burocratico, quanto per gli scogli messi durante il cammino da chi dovrebbe incentivare le associazioni sportive a puntare sull'inclusione. «Purtroppo ci sono state tante difficoltà perché abbiamo dovuto fare i conti con una federazione che non ci tutela. Anzi è l'organismo che più ci contrasta», spiega il presidente della Terzigno Corre Genny Galantuomo nel corso del convegno tenutosi venerdì sera al Matt. Sono parole forti che riecheggiano nella stanza in cui, oltre a molti atleti della squadra vesuviana, siedono anche rappresentanti di altre associazioni (presenti quelle di San Marzano, Nola e Frattamaggiore). E a far scoppiare quello che viene definito «caso Terzigno» è proprio l'idea di integrazione che l'associazione porta avanti sin dal primo giorno. «Il

Corrono con i disabili Ma la federazione ostacola l'associazione

*Veleni sulla manifestazione podistica in programma questa mattina
Sfogo del presidente della Terzigno Corre: A qualcuno il sociale dà fastidio*

Andrea Ripa



nostro modo di fa combattere lo sport e l'integrazione con l'inserimento di ragazzi disabili nel nostro progetto non piace. - spiega - La federazione campana (la Fidal, ndr) è quella che ci ha maggiormente ostacolato nell'organizzazione di questa giornata di sport. Forse perché davanti ai risultati e all'agonismo cerchiamo di mettere davanti un

messaggio solidale. E a chi corre soltanto per inseguire tempi e risultati non va giù. Ma forse questo è un bene, vuol dire che siamo sulla strada giusta, che quello che stiamo facendo comincia a far rumore. Continueremo a dar fastidio, nessuno può fermarci. Anzi invito tutte le associazioni a includere ragazzi disabili nelle loro squadre e a farli correre

con loro. Mentre la Federazione ha diffidato tutte le squadre del territorio a non prendere parte alla manifestazione, noi registriamo il grande apporto che numerose squadre hanno voluto darci partecipando alla gara podistica». Un discorso ripreso anche dal delegato regionale Opes, Ettore Forte: «Quanto accaduto è grave, la Terzigno Corre fa un

grande lavoro non soltanto in ambito sportivo, ma anche sociale. Non sono questi i «casi» che devono scioppiare». E l'invito a non arrendersi è arrivato anche dall'amministrazione comunale. «Non ammainate mai la bandiera, Terzigno Corre è il nostro orgoglio», il commento del sindaco Francesco Ranieri e dell'assessore allo sport Gaetano Miranda.

Somma Ves. Latitante arrestato mentre era al ristorante

Lo scorso 17 luglio era sfuggito a un mandato di cattura e da allora se ne erano perse le tracce diventando così latitante. I carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cistera, però, non avevano smesso di cercarlo e venerdì sera - a Somma Vesuviana - lo hanno arrestato. Si tratta di Andrea Aloia, 24enne di Acerra ritenuto personaggio di spicco del clan Avventurato. Le indagini dei carabinieri, coordinati dalla Dda partenopea, hanno chiuso il cerchio ieri sera verso l'ora di cena quando l'uomo, diventato padre da una decina di giorni, dopo aver fatto una visita lampo al figlio, è stato arrestato. I militari di Castello erano sulle sue tracce e sapevano della nascita in casa Aloia restringendo così il campo da monitorare. Il 24enne è stato arrestato in un ristorante di Somma Vesuviana in compagnia di alcuni suoi amici. I carabinieri, entrati nel locale con discrezione, hanno bloccato i commensali interrompendo ciò che - secondo loro - aveva tutta l'aria di essere un vero e proprio summit. Aloia - indagato per associazione mafiosa - è stato arrestato anche perché trovato in possesso di documenti falsi validi per l'espatrio. L'uomo si trova nel carcere di Secondigliano a disposizione della Procura di Napoli.

Poggiomarino

Giovani, Dacia Maraini a colloquio con gli studenti

Dalla scrittrice fiorentina il messaggio rivolto agli alunni dell'istituto Da Vinci: «Non smettete di credere nei vostri sogni»

La scrittrice Dacia Maraini a confronto con gli studenti dell'istituto Da Vinci. Arriva dal palco del teatro Eliseo l'invito della poetessa, oggi 86enne, rivolto agli studenti a seguire le proprie passioni e «credere nei propri sogni perché in loro si nasconde la porta dell'eternità». Assan, Rosanna, Giovanni, Noemi, Alessio, Maria, Antonella, Mario, Martina, Salvatore, Anna, Carmen, Alessia: sono i nomi degli studenti che hanno dato voce agli interrogativi, ai dubbi e alle curiosità che sorgono spontanei dopo ogni lettura approfondita di un libro, unico vero esercizio di libertà. E, quando si legge oltre le righe, in una lettura silenziosa come in una lettura collettiva, è segno che il messaggio dell'autore



L'INCONTRO CON GLI STUDENTI
Il confronto con i ragazzi del Liceo Da Vinci di Poggiomarino.

sia arrivato a destinazione. Ed è secondario pensare che ciò che uno scrittore vuole trasmettere sia poi avvertito con mille sfumature diverse da coloro che leggono, ascoltano, pensano. Perché ognuno, in fondo, legge nelle storie un po' di ciò che vive. Così gli studenti dell'istituto Da Vinci si sono interrogati sulle storie delle tre donne protagoniste dell'ultima raccolta della Maraini: Rosa, Giulia ed Errichetta, appartenenti ad epoche e ambientazioni diverse, tuttavia accomunate dalla 'sorte narrativa' di portare sulla scena un tema importante su cui riflettere. Rosa è una pittrice di provincia, il cui talento non è adeguatamente riconosciuto e il 'dramma' che vive sembra lo stesso di tanti giovani italiani che non

si sentono valorizzati e fuggono all'estero. La scrittrice, a proposito del problema della meritocrazia, ha affermato che tale problema «subentra nel momento in cui uno Stato non si riconosce nei propri giovani». La storia di Giulia, invece, è quella che ha commosso maggiormente i lettori. È la storia di una ragazza brillante che ha perso la vita sotto le macerie durante il terremoto de L'Aquila. La sua figura appare quasi in maniera evanescente, come un'ombra buona che rincorre il futuro che non sarà. «Una tecnica narrativa - ha affermato Dacia Maraini - quella di dare voce alle anime di coloro che non ci sono più, che ho preso in prestito dal teatro giapponese. Nella cultura giapponese, quando qualcuno

muore, la sua anima continua ad interagire con il mondo». Vi è poi il coraggio delle scelte difficili di Errichetta e della storia d'amore, prima segreta poi alla luce del sole, vissuta per un'esistenza intera con Carlo Pisacane. L'evento, reso possibile grazie alla macchina organizzativa delle professoresse Carolina Urraro e Lucia Prisco, è stato moderato dalla Dirigente Scolastica, la professoressa Antonella Luisa La Pietra. In dialogo con l'autrice presente anche il sindaco di Poggiomarino, Maurizio Falanga, oltre a molti esponenti del mondo scolastico, politico e sociale. «L'ascolto - ha concluso la dirigente scolastica - è stato il più bel dono di Dacia Maraini ai nostri studenti».

Antonella Bianco